



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

38^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 20 settembre 2011

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Marino, <i>relatore</i>	pag.	10
Processo verbale	»	3	Palese	»	11
Congedi	»	4,28	Romano	»	12
Risposte scritte ad interrogazioni	»	4	Friolo	»	13
Assegnazioni alle Commissioni	»	4	Losappio	»	13
Interrogazioni presentate	»	8	Damone	»	13
Ordine del giorno	»	9	Fiore, <i>assessore alla sanità</i>	»	14
DDL n. 29 del 31/08/2011 “L.r. n. 2/2011. Approvazione Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2011”			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	10,11,14	Presidente	»	14,15,16
			Fratoianni, <i>assessore alle politiche giovanili, alla cittadinanza sociale e all’attuazione del programma</i>	»	15

DDL n. 10 del 05/04/2011 “Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario”

Presidente	pag.	16
Ognissanti, <i>relatore</i>	»	16

Esame articolato

Presidente	»	17,20
Capone, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico</i>	»	20

DDL n. 17 del 31 maggio 2011 “Modifica all’art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 – Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali”

Presidente	»	20,21
Ognissanti, <i>relatore</i>	»	20

Esame articolato

Presidente	»	21,22
Godelli, <i>assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo</i>	»	22

Ufficio di Presidenza – Proposta di modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio

Presidente	»	22,23
De Leonardis, <i>relatore</i>	»	22
Di Gioia	»	23
Palese	»	23

Proposta del consigliere Losappio di modifica all’articolo 26 del regolamento interno del Consiglio

Presidente	pag.	23,24,25,26,27
De Leonardis, <i>relatore</i>	»	23
Losappio	»	24
Palese	»	24
Bellomo	»	25
Pellegrino	»	26
Decaro	»	26
Di Gioia	»	26

Esame articolato

Presidente	»	27
------------	---	----

Ordine del giorno del 20/09/2011 a firma dei consiglieri Zullo, Decaro, Gianfreda, Ventricelli, Pellegrino, Disabato, Losappio, Negro, Surico, Cervellera, Schiavone, Palese Nuzziello, Lanzilotta, Mazza, Alfarano, De Leonardis, Brigante, Damone, Gatta, Greco “Comparto del Salotto della Murgia – Individuazione dell’area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell’art. 2 della legge 99/2009”

Presidente	»	28,29,30
Zullo	»	29
Capone, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico</i>	»	29

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.07*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 37 del 25 luglio 2011:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.42 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione dei processi verbali delle sedute del 19 e 20 luglio 2011.

Ha chiesto congedo il consigliere Decaro.

Viene data lettura delle assegnazioni alle Commissioni.

Il Presidente commemora il caporal maggiore dei paracadutisti, David Tobini, rimasto ucciso in uno scontro a fuoco a Bala Murghab. Alla famiglia rivolge il mesto cordoglio dell'Assemblea. Ai due militari rimasti feriti augura una pronta guarigione e a tutti i nostri soldati di ritornare a casa. Il Presidente ricorda l'ex consigliere Francesco Paolo Liuzzi recentemente scomparso. Richiama infine l'attenzione sulla duplice azione criminale in Norvegia che ha scosso quel Paese e l'intera Europa e ha falciato tante giovani vittime innocenti. Quindi invita il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento

Primo argomento in discussione è l'ordine del giorno del 05.07.2011 a firma dei consiglieri Gatta e Ognissanti "Declassamento dell'Ospedale di Manfredonia". Il Presidente comunica che data l'assenza dell'assessore Fiore attualmente all'Estero, e quindi impossibilitato a fornire una risposta, non ci sono le condizioni per sviluppare il dibattito. Interviene il consigliere Gatta. Il consigliere Lad-

domada esprime preoccupazione in merito alle lettere di licenziamento inviate a personale medico e paramedico della provincia ionica e della Puglia in generale. Il Presidente propone di affidare l'ordine del giorno e le preoccupazioni testé esposte alla III Commissione, perché insieme all'assessore Fiore affrontino le problematiche espresse e adottino i necessari interventi. Seguono gli interventi dei consiglieri Palese, Gatta, Damone, Ognissanti, Zullo e Pastore. Al termine il Presidente comunica che l'assessore Pelillo, a nome del Governo, incontra nell'auletta adiacente la sala consiliare i firmatari dell'ordine del giorno, il consigliere Laddomada, il Presidente della III Commissione, consigliere Marino, il Sindaco di Manfredonia e il consigliere Damone per definire i termini di un percorso che affronti le difficoltà emerse.

Secondo argomento in discussione sono le proposte di legge Palese, Damone, Marmo N.. Surico. Tarquinio "Modifica degli articoli 24 e 43 dello Statuto della Regione Puglia" e Olivieri, Buccoliero, Canonico "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia). Il consigliere Palese, avendo ricevuto copia di un emendamento presentato, al di là del merito dello stesso, solleva una questione di metodo. Richiama il Consiglio al rispetto dell'intesa raggiunta in Commissione sulla proposta in discussione, che la presentazione di emendamenti snaturerebbe. Il consigliere Disabato ritira l'emendamento, nella prospettiva che l'argomento in esso richiamato sarà oggetto di esame alla ripresa autunnale dei lavori.

Il consigliere De Leonardis, Presidente della VII Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Losappio, Palese, Maniglio, Congedo, Friolo, Negro, Chiarelli, Curto, Surico, Schiavone, Ventricelli, Sannicandro, Zullo, Di Gioia, Bellomo, Lanzilotta, Disabato, Alfarano, Nuzziello, Pastore, Damone, Marmo, Gianfreda, Buccoliero e Tarquinio. Si passa all'esame dell'articolo unico del testo unificato. Al

termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 59 voti a favore, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Il Presidente comunica che è stato presentato un ordine del giorno “Modifiche Statuto Regione Puglia”, a firma del consigliere Bellomo. Quindi propone che lo stesso sia rimesso all’esame della VII Commissione affinché possa rappresentare la base di discussione, nella prima seduta dopo la pausa estiva, dalla quale dovrà ripartire nello svolgere il delicato ruolo di autoriforma della riorganizzazione interna del Consiglio. Interviene il consigliere Bellomo. Al termine così rimane stabilito.

Il Presidente, a conclusione della sessione estiva, augura buone ferie e dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.58.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Camporeale, Maniglio e Pastore.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

– Marmo: “Individuazione sede unica della Commissione regionale per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per la provincia Barletta-Andria-Trani”;

– Marmo: “Grave situazione del reparto di Ortopedia all’ospedale di Andria”;

– Surico: “Disservizi e disagi per i trecento

dipendenti presso la sede AQP di San Cataldo”;

– Bari, in vista dell’annunciata chiusura del punto ristoro aziendale”;

– Congedo: “Riduzione tariffe dell’acqua”;

– Lanzilotta: “Delibere varie su direttore Pugliapromozione”;

– Gatta: “Turismo – Centro Direzionale Baia Campi”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Zullo “Norme urgenti in materia di personale delle ASL e degli IRCCS ai fini della garanzia dei LEA”.

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1626 del 19/07/2011 “Approvazione regolamento regionale ‘Misure urgenti per l’ampliamento dell’offerta turistico ricettiva della regione Puglia’ di cui all’Accordo di programma quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale). Modifiche al regolamento regionale n. 22 del 6 aprile 2005” e regolamento regionale 20 luglio 2011, n. 18 pubblicato sul BURP 26 luglio 2011, n. 117;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1625 del 19/07/2011 “Approvazione regolamento regionale ‘Misure urgenti per il supporto alla competitività e all’innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. Modifiche al regolamento regionale n. 21 del 6 aprile 2005” e regolamento regionale 20 luglio 2011, n. 17 pubblicato sul BURP 26 luglio 2011, n. 117;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1718 del 29/07/2011 “Revoca deliberazione di Giunta regionale n. 1608 del 12 luglio 2011 – Riproposizione: ‘Regolamento regionale 4 luglio 2011, n. 14 (Rifor-

mulazione regolamento regionale 9 marzo 2009, n. 4 in materia di Sistemi turistici locali ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 e s.m.i." e regolamento regionale 1 agosto 2011, n. 19 pubblicato sul BURP 2 agosto 2011, n. 121 suppl.;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1884 del 06/09/2011 "Regolamento regionale 'Riformulazione dell'art. 5 del regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9 - Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione'. Adozione ai sensi dell'art. 44, comma 3, della l.r. n. 7/2004" e regolamento regionale 9 settembre 2011, n. 21 pubblicato sul BURP 16 settembre 2011, n. 144.

Commissione V

Disegno di legge n. 28 del 02/08/2011 "Modifiche alla legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 : Istituzione dell'Autorità idrica pugliese".

Commissione VI

Proposta di legge del consigliere Mennea "Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne".

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Palese, Damone e Bellomo "Modifiche ed integrazioni della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Decaro, Blasi, Epifani, Amati, Maniglio, Ognissanti, Caracciolo, Mennea, Marino, Romano, Loizzo, De Gennaro e Pentassuglia "Istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti e disposizioni sulla trasparenza e l'informazione";

Proposta a firma dei consiglieri Palese, Damone e Bellomo di revoca della deliberazione del Consiglio regionale n. 51 del 25 luglio 2011 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia - BURP n. 126 dell'11 agosto 2011)".

Commissioni I e V (congiunte)

Disegno di legge n. 30 del 13/09/2011 "L.r. modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 agosto 2007, n. 25. Definizione del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi in discarica, ai sensi della legge n. 549 del 28 dicembre 1995. Modifica dell'art. 15 della legge regionale 22 gennaio 1997, n. 5".

Commissione I (per conoscenza)

ai sensi dell'art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n. 1643 del 19/07/2011 "Legge n. 144/99 e legge n. 296/06 - Finanziamenti delle attività connesse alla realizzazione del '3° Programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale' - Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'art. 42 della l.r. 28/2001 e dell'art. 13 della l.r. 20/2010";

Deliberazione della Giunta regionale n. 1685 del 26/07/2011 "Cont. n. 2087/02/TO - Ricorso al TAR per la Puglia - Terme di Santa Cesarea s.p.a. c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Francesco Papparella. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 1686 del 26/07/2011 "Cont. n. 1514/09/GI (rif. cont. n. 1782/98/CO) - Avv. Rosario Antonio Calcagnile c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito ordinanza, atto di precetto, pignoramento. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 1687 del 26/07/2011 "Cont. n. 321/09/GA - Avv. Nicola Nicoletti c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito D.I. n. 424/09 e Sent. n. 837/2011 Trib. Bari - Sez. lavoro - Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 1688 del 26/07/2011 "Cont. n. 322/09/GA - Avv. Nicola Nicoletti c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito D.I. n. 422/09 e Sent. n. 839/2011 Trib. Bari - Sez.

lavoro – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1689 del 26/07/2011 “Cont. n. 323/09/GA – Avv. Nicola Nicoletti c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito D.I. n. 423/09 e Sent. n. 840/2011 Trib. Bari – Sez. lavoro – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1690 del 26/07/2011 “Cont. n. 29/10/RM – Rimborso oneri di patrocinio legale a favore del dipendente regionale dott.ssa Capriati Carla in giudizio di responsabilità penale. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 26/07/2011 “Cont. n. 324/09/GA – Avv. Nicola Nicoletti c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito di D.I. n. 420/09 e Sent. n. 838/2011 Trib. Bari – Sez. lavoro. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1745 del 02/08/2011 “Variazioni compensative. l.r. 28/2001 – art. 42, comma 2 e l.r. 20/2010, art. 13, comma 2 – UPB 4.3.1”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1767 del 02/08/2011 “Programma di Cooperazione europea 2007/2013 ‘IPA ADRIATIC cbc’. Approvazione progetto AGRONET – Presa d’atto. Variazione di bilancio”

Deliberazione della Giunta regionale n. 1768 del 02/08/2011 “Programma di cooperazione europea 2007/2013 IPA Adriatic cbc’. Approvazione progetto ‘YOUTH ADRINET’ . Presa d’atto. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1799 del 02/08/2011 “ Cont. 1901/06/TO – Corte di cassazione. Impresa edile eredi di Fuzio Nicola, di Fuzio Giuseppe e Francesco & C. snc c/ Regione Puglia. Ricorso per cassazione della sent. n. 7428/2009 del Consiglio di Stato. Competenze professionali prof. avv. Luigi Volpe, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1798 del 02/08/2011 “Cont. 1077/10/GA – Tribunale Bari sez. lavoro – Ricorso ex art. 414 cpc. Avv. Adolfo Morante c/ Regione Puglia. Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1797 del 02/08/2011 “Cont. 847/11/DL. Avv. Giovanni Garrisi c/ Regione Puglia (collegato al cont. 513/96/N: Corte d’appello di Lecce – Banco di Sicilia c/ Russo Vincenzo + 1 e Regione Puglia). Competenze professionali avv. Giovanni Garrisi, difensore Regione, a seguito D.I. 737/2011 Giudice di Pace di Lecce. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1796 del 02/08/2011 “Cont. 1012/11/SI (rif. cont. 1676/00/SI). Competenze professionali avv. Daniela Piccione a seguito D.I. 176/2011. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1800 del 02/08/2011 “Cont. 1901/06/TO – Consiglio di Stato. Impresa edile eredi di Fuzio Nicola, di Fuzio Giuseppe e Francesco & C. s.n.c. c/ Regione Puglia. Ricorso per revocazione sent. n. 7428/2009 del Consiglio di Stato. Competenze professionali prof. avv. Luigi Volpe, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 02/08/2011 “Programma di Cooperazione europea 2007/2013 ‘IPA ADRIATIC cbc’. Approvazione progetto ADRI-SEAPLANES – Presa d’atto. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1770 del 02/08/2011 “Programma di Cooperazione europea 2007/2013 “IPA ADRIATIC cbc”. Approvazione progetto POWERED – Presa d’atto. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1771 del 02/08/2011 “Programma di coopera-

zione europea 2007/2013 'IPA ADRIATIC cbc'. Approvazione progetto SHAPE – Presa d'atto. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1852 del 05/08/2011 “Cont. 265/11/GA – D.I. 39/2011 – Tribunale Bari sez. lavoro. Avv. Fedele Sindaco c/ Regione Puglia (collegato al cont. 340/98/DL: Tribunale Bari – CSISE c/ Regione Puglia). Competenze professionali avv. Fedele Sindaco, difensore Regione, a seguito deliberazione G.R. n. 382 del 10/03/2011 (Acquiescenza a d.i.). Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 05/08/2011 “Cont. 266/11/GA – D.I. 40/2011 – Tribunale Bari sez. lavoro. Avv. Fedele Sindaco c/ R. P. (collegato al cont. 3839/97/DL: Trib. Bari – CNIPA c/ Regione Puglia). Competenze professionali avv. Fedele Sindaco, difensore Regione, a seguito deliberazione G.R. n. 383 del 10/03/2011 (Acquiescenza a d.i.). Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1854 del 05/08/2011 “Cont. 307/97/S-GI – TAR Lecce. Pellegrini Centro Sud s.p.a. c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Piero G. Rella (Associazione professionale), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1855 del 05/08/2011 “Cont. 726/11/SH – Giudice di Pace di Taranto – D.I. 607/2011. Studio legale Rella c/ Regione Puglia (collegato al cont. 886/89/C: Tribunale Taranto – Soc. coop. Di Vittorio a r.l. c/ R. P). Competenze professionali avv. Piero G. Rella (Associazione professionale), difensore Regione, a seguito rinuncia a D.I. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 02/08/2011 “DGR 1232 del 17/07/2009 ‘Cofinanziamento ex art. 1, com-

mi 805-806-807, legge n. 296/2006 – DM 10/07/2007 – Approvazione progetti’. Decreto Ministero della salute 28/10/2010 ‘Ripartizione del Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del PSN per l’anno 2008’. Variazione al bilancio di previsione per l’anno in corso ai sensi dell’art. 42, l.r. 28/2001 ed autorizzazione all’impegno”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1869 del 05/08/2011 “Prelevamento della somma di euro 558,54 = dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2011 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 05/08/2011 “Legge regionale n. 20 del 31/12/2010 e delibera G.R. 1875/2009. Riparto risorse nazionali Fondo nazionale politiche sociali (Annualità 2011) e variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell’art. 42 della l.r. 28/2001”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1896 del 13/09/2011 “Cont. 1190/10/FO. Competenze a saldo a favore dell’avv. Cosimo Luperto, difensore Regione Puglia a seguito atto di precetto. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1897 del 13/09/2011 “Cont. 2669/03/RM – Tribunale di Bari sezione penale. Regione Puglia c/ Impedovo Pierfrancesco + 2 (I grado rito ordinario). Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Spagnolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 13/09/2011 “Cont. 2669/03/RM – Tribunale di Bari. Regione Puglia c/ Pepe Annibale. Giudizio civile (Merito): Azione per risarcimento danni da reato. Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Spagnolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1899 del 13/09/2011 “Cont. 961/11/GA. Avv.

Pietro Quinto c/ Regione Puglia (colleg. cont. 37/94 Reg. R.: Cons. Stato – Fase cautelare – R.P. c/ Comune di Lecce). Competenze professionali avv. Pietro Quinto (Studio associato), difensore Regione, a seguito D.I. n.450/2011 Trib. Lecce. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1904 del 13/09/2011 “Cont. 1027/11/SI (rif. cont. 2218/01/SI) Tribunale di Lecce. Sig. C. G. c/ Regione Puglia. Ratifica incarico in sanatoria e pagamento competenze a legale esterno, avv. Daniela Piccione, difensore Regione a seguito D.I. 186/2011 del G. di P. di Nardò. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Maniglio (*con richiesta di risposta scritta*): “Sanità – Nuovo Fazzi”;
- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Bozza ‘Linee guida per l’accreditamento degli organismi formativi’. Incongruenze”;
- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Ulteriore proroga al Dirigente del Servizio Formazione Professionale”;
- Losappio (*con richiesta di risposta scritta*): “Concertazione lavoro nero”;
- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Turismo – Centro Direzionale Baia Campi”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Incendi presso il P.O. ‘Vito Fazzi’ di Lecce. Provvedimenti immediati a tutela della salute dei pazienti e operatori”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Consorzio di bonifica dell’Arneo – Nardò. Interventi di mitigazione del rischio idraulico”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “EGIMA s.r.l. – Castrì. Dopo di noi –

Creazione di una nuova struttura riabilitativa per disabili”;

- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Torre S. Susanna – Lavori di adeguamento dell’asilo nido comunale”;
- Lanzilotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Orari ferrovie Sud-Est”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Minervino di Lecce – Lavori di adeguamento dell’Asilo nido comunale”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “L’Adelfia S.C.S. – Andrano. Potenziamento e valorizzazione dei servizi della Comunità socio-riabilitativa ‘ZO È’”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Assessori esterni della Regione Puglia”;
- Sala (*con richiesta di risposta scritta*): “Aeroporto ‘Marcello Arlotta’ di Grottaglie”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Strutture della comunicazione delle ASL pugliesi”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Sol Levante s.r.l. – Diso. Ristrutturazione residenza destinata all’accoglienza di persone con problematiche psicosociali”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Lecce – Realizzazione di un nuovo asilo nido comunale”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Istituto Immacolata Concezione – Martano. Interventi di ampliamento e riqualificazione residenza per anziani”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Fondazione Opera Pia ‘Beniamino Dell’Anna’ – San Donato di Lecce. Interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale della casa di riposo”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Interventi di adeguamento dello scarico finale delle acque bianche e della rete pluviale cittadina – Comune di Poggiardo”;
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Regione Puglia – Casarano. Lavori

di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica dell'edificio incubatore di Puglia Sviluppo”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Provincia di Lecce. Ristrutturazione ex sede della fondazione ‘Ico Tito Schipa’ – Lecce”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Caprarica – Realizzazione di un asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Interventi di adeguamento dello scarico finale delle acque bianche e della rete pluviale cittadina – Comune di Arnesano”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Lizzanello – Realizzazione di un asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Galatina – Realizzazione di un asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Surbo – Realizzazione di un asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Cutrofiano – Realizzazione di un asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Campi Salentina – Lavori di adeguamento dell'asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Copertino – Lavori di ampliamento dell'asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di Veglie – Interventi di ampliamento dell'asilo nido comunale”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Comune di San Pietro in Lama – Lavori di adeguamento dell'asilo nido comunale”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Stagione balneare in Puglia”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Ordine del giorno Gatta, Ognissanti del 05/07/2011 “Declassamento dell'ospedale di Manfredonia”;

2) DDL n. 22 del 23/11/2010 “Semplificazione e qualità della normazione” (*rel. cons. Brigante*);

3) DDL n. 10 del 05/04/2011 “Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario” (*rel. cons. Ognissanti*);

4) DDL n. 17 del 31 maggio 2011 “Modifica all'art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 – Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali” (*rel. cons. Ognissanti*);

5) Ufficio di Presidenza – Proposta di modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio;

6) Proposta del Consigliere Losappio di modifica all'articolo 26 del regolamento interno del Consiglio;

7) Proposta di legge Zullo “Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulla gestione amministrativa e contabile dell'ASI di Bari” (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

8) Ordine del giorno Amati, Fratoianni, Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino, Mazza del 14/06/2011 “Autorità idrica pugliese – Istituzione fasce di consumo differenziate per reddito”;

9) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

10) Ordine del giorno Pentassuglia, Cervellera, Mazza, Laddomada, Mazzarano del 02/03/2011 “Interventi a difesa del decentramento amministrativo comunale”;

11) Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lo-spinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Ne-

gro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 “Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est”;

12) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

13) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

14) Mozione Palese, Damone, Decaro, Nuzziello, Schiavone del 20/05/2011 “Lesina Marina. Determinazione”;

15) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

16) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

17) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull’itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

18) Ordine del giorno Marmo N. del 09/06/2011 “Trasferimento della sede legale da Andria a Barletta della ASL/BAT”;

19) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

20) Ordine del giorno Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14/07/2011 “Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie – Riattivazione voli civili”;

21) Ordine del giorno Mennea, Alfarano, Caracciolo, Pastore del 03/06/2011 “Definizione sede legale ASL BT”;

22) Elezione di cinque componenti, con voto limitato a tre, del Comitato regionale per le comunicazioni – Elezione del Presidente (l.r. 3/2000 – art. 3).

23) DDL n. 29 del 31/08/2011 “L.R. n. 2/2011. Approvazione Piano di rientro Regione Puglia 2010-2011 (rel. cons. Marino).

Comunico innanzitutto che dedicheremo un pomeriggio di una delle prossime sedute del Consiglio regionale al *question time* per

dare risposte alle interrogazioni e interpellanze presentate.

Comunico, altresì, ai colleghi consiglieri che, secondo le intese raggiunte in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, inizieremo con l’esame del disegno di legge n. 29 del 31 agosto 2011 “Legge regionale n. 2/2011 – Approvazione Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2011”.

L’ordine del giorno a firma dei consiglieri Gatta e Ognissanti (punto n. 1) è rinviato e il ddl n. 22 (punto n. 2) ritorna in Commissione affinché sia adeguato alle modifiche normative intervenute a livello nazionale.

Proseguiremo, quindi, con l’esame dei punti nn. 3), 4), 5) e 6), mentre il punto n. 7) sarà iscritto al primo punto dell’ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale.

DDL n. 29 del 31/08/2011 “L.r. n. 2/2011. Approvazione Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2011”

PRESIDENTE. Passiamo quindi all’esame del DDL n. 29 del 31/08/2011 “L.r. n. 2/2011. Approvazione Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2011”.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l’articolo unico che si propone all’approvazione di questa Assemblea è stato approvato dalla Giunta regionale al fine di corrispondere alla richiesta del Tavolo interministeriale istituito per la verifica dell’attuazione dell’Accordo sul Piano di rientro della Regione, come da verbale della riunione di verifica tenutasi il 19 luglio 2011, di attuare gli adempimenti previsti tra le azioni dell’obiettivo B 3.1 del Piano di Rientro (l.r. n. 2/2011).

Tale articolo stabilisce che le Aziende devono, al fine del contenimento della spesa disposto dall’art. 2, commi 71-72, della legge finanziaria n. 191/2009, ridefinire le dotazioni

organiche sulla base del riordino della rete ospedaliera, della nuova organizzazione del dipartimento di prevenzione e dei Distretti Socio-Sanitari.

Le dotazioni organiche devono, altresì, individuare le strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali nell'ambito del numero complessivo assegnato con deliberazione di Giunta regionale n. 1388/2011 e dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al Regolamento regionale n. 3/2005.

Le disposizioni emanate dall'articolo che si propone devono essere recepite anche nei protocolli d'intesa tra Regione e Università.

PRESIDENTE. Mi risulta che il provvedimento è stato approvato all'unanimità in Commissione. Prego dunque i colleghi di contenere gli interventi entro i cinque minuti.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colleghi consiglieri, interverrò anche per dichiarazione di voto, cercando di essere il più rapido possibile, sebbene il problema sia abbastanza complesso, al di là del disegno di legge che viene proposto oggi all'attenzione del Consiglio regionale.

Parliamo di un argomento che nel nostro Paese, dal punto di vista normativo, viene affrontato sin dal 1981. In quell'anno, infatti, viene introdotto nel nostro Paese il decreto-legge n. 678 del 26 novembre "Blocco degli organici delle Unità sanitarie locali". È dunque un problema atavico che inizia a rimuoversi con l'articolo 19, ultimo comma, della legge n. 730 del 1982.

Furono anni – lo ricordo perfettamente – in cui le assunzioni nel Servizio sanitario nazionale, ma soprattutto nel Servizio sanitario regionale, furono bloccate, con una normativa dei concorsi molto complessa a livello regionale. Fu necessario aspettare la legge n. 207 del 1985 di sanatoria, con la quale i concorsi

furono riattribuiti alle AASSLL. Insomma, era un grande sistema che si riassetava.

Un punto di partenza abbastanza preciso fu, invece, la legge n. 537 del 1993, la legge finanziaria del Governo Ciampi – Ministro della salute era Garavaglia – che introdusse una norma molto precisa che rideterminò tutte le piante organiche, in base al personale che era in servizio, con la cancellazione di tutto il resto. Poi ci furono i carichi di lavoro, con conseguente fallimento, e una serie di altri provvedimenti, fino ai giorni nostri.

Parliamo di una componente fondamentale del Servizio sanitario nazionale e regionale: il personale, ossia gli operatori che svolgono le varie funzioni. Senza ripercorrere le tappe che, dal punto di vista normativo, si sono succedute a livello nazionale e regionale, penso che il disegno di legge che oggi il Consiglio è chiamato ad approvare costituisca una grande opportunità per il Servizio sanitario regionale, e non solo dal punto di vista della possibilità dello sblocco del *turnover*. Non la considero un'opportunità solo per questo aspetto, che pure costituisce un momento essenziale.

Dico che il disegno di legge è una grande opportunità perché esso consente di fare un discorso serio sulla riorganizzazione del personale, che noi riteniamo debba avvenire a pieno regime. Non mi dilungo perché so che la presenza dell'assessore Fiore, alla fine di questa discussione, sarà preziosa in altre sedi. Tuttavia, non sarebbe male che almeno in Commissione facessimo il punto della situazione. A mio parere, assessore, non possiamo perdere questa occasione, che è unica da questo punto di vista.

Quanto alle interpretazioni normative, il decreto-legge n. 138 convertito parla dello sblocco a livello nazionale. Qualcuno dice che la norma riguarda solo le Regioni commissariate e la nostra Regione non lo è. Non è un problema, se vogliono inserire questo tipo di discussione possiamo dire che noi abbiamo il regime determinato dalla legge regionale n. 12, dal Piano di rientro, che oggi vede una

conclusione importante come iter procedimentale rispetto alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Quindi, che si percorra un binario o l'altro, la nostra Regione da questo punto di vista è estremamente tutelata.

Questo è un aspetto importante perché, al di là della volontà della Giunta regionale, in questi ultimi anni, soprattutto fino al 2008, si è registrata una discrepanza, a mio avviso, all'interno della copertura, ossia una misura maggiore di posti vacanti coperti, non del ruolo sanitario, la cui ragione probabilmente va cercata in un'inversione di tendenza.

Questo disegno di legge mette un punto fermo, indica un punto di partenza importante all'interno dell'organizzazione del personale del Servizio sanitario regionale, con la riorganizzazione sanitaria che fa parte integrante del Piano di rientro, con la successiva definizione, in base alle disattivazioni e attivazioni che deriveranno dal Piano, infine con l'iter procedimentale che è stato individuato.

Si tratta, dunque, di un disegno di legge che vede l'adesione piena e totale del nostro Gruppo, rispetto alla previsione normativa in esso contenuta. L'esigenza che esprimiamo è che tutti siano resi partecipi in Commissione per fare il punto, come già avevamo chiesto, riscontrando peraltro anche la sua totale disponibilità in un contesto di ridefinizione più generale.

È in corso di pubblicazione, peraltro, a livello governativo, il decreto ministeriale sulla ridefinizione degli ordini professionali dei ruoli sanitari. Anche quel provvedimento va contemplato in un contesto di rideterminazione generale del settore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, esprimo il nostro voto favorevole su questi adempimenti collegati al Piano di rientro, che significa anche un sostegno alle politiche attive della sanità che stiamo portando avanti da un po' di

tempo. Si tratta di una condizione di necessità per la Regione Puglia. Tuttavia, da questo a parlare – come faceva il Presidente Palese – di opportunità che viene data con questa ridefinizione delle dotazioni organiche mi sembra un passo eccessivamente lungo.

La sofferenza strutturale della prestazione sanitaria, che data dagli anni '80, quando partì il primo blocco del *turnover* nel nostro sistema, insomma la carenza del personale sanitario nel sistema pubblico è stata cronica. Oggi, allorché il Piano ci dice di ritornare alla spesa storica del 2004, applicando per gli anni 2010, 2011 e 2012 l'1,4 per cento in meno – se non ricordo male –, diventa un problema garantire i livelli essenziali di assistenza, atteso che, per questioni sempre legate al Piano di rientro, bisogna rivedere la spesa sostenuta per l'acquisto delle prestazioni, per le unità operative semplici e via dicendo.

Insomma, parlo di una serie di operazioni che in condizioni ordinarie sono un'opportunità, ma in condizioni di disagio comportano il rischio che il livello essenziale di assistenza non venga garantito, così come sta accadendo in qualche ospedale importante della nostra regione.

L'articolo unico in esame è la conseguenza naturale degli impegni assunti quando abbiamo ragionato, a livello nazionale, sul Piano di rientro, confermati a luglio dal tavolo nazionale tra Regione Puglia e Governo centrale; è, insomma, il recepimento di questi vincoli.

Detto questo, tuttavia, riteniamo che il legame stretto con la delibera n. 17 di dicembre sia oggettivo, nel senso che le chiusure che abbiamo previsto di reparti, di plessi e via elencando devono rientrare nelle scelte che devono essere compiute di ridefinizione della pianta organica. Certo, alcuni elementi rimarranno sul tavolo e saremo chiamati a dare una risposta, soprattutto in termini di continuità assistenziale, ma questo è quello che vedremo subito dopo.

Noi votiamo a favore dell'articolo unico del Piano di rientro proposto dall'assessorato

e approvato all'unanimità – se non ricordo male – in Commissione perché imposto dal Piano di rientro nazionale.

Tuttavia, siamo lontani anni luce dal giudizio che questo possa diventare un'opportunità per il sistema sanitario pugliese. Non credo che sia così, semmai è un'imposizione alla quale siamo obbligati a dare una risposta positiva, pena il taglio dei famosi 500 milioni di euro che stiamo ancora aspettando a verifica conclusa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Friolo. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'articolo unico che oggi approveremo in Consiglio è sicuramente necessario per l'iter del Piano di rientro che questa Regione virtuosamente ha iniziato circa un anno fa. Tuttavia, nella nostra regione ci sono situazioni che devono essere monitorate.

In Consiglio abbiamo deliberato non solo il Piano di rientro, ma anche un Piano di riordino al quale, per quanto mi è dato conoscere, nelle varie AASSLL non si sta dando seguito. Vorrei sapere quali saranno i tempi dell'attuazione del Piano di riordino, poiché, se non attueremo quel Piano, come giustamente afferma il consigliere Romano, sicuramente non garantiremo i livelli essenziali di assistenza.

Oggi nell'articolo unico, comma 3, lettera b), riprendiamo dei parametri standard che sono stati già adottati dalla Giunta regionale, ma l'assessorato alla sanità, anche su indicazione dell'assessore, appena abbiamo iniziato a parlare di Piano di rientro, aveva formato un sottogruppo costituito da un Comitato dei LEA per giungere a una definizione concertata dei predetti standard. Comunque, il sottogruppo non ha ancora terminato i lavori e, quando lo farà, gli stessi lavori dovranno essere sottoposti all'approvazione finale del Comitato dei LEA.

Vorrei comprendere se questo percorso,

che è stato garantito anche alle organizzazioni sindacali, che lamentano la mancanza di livelli essenziali di assistenza, è stato poi accantonato, o se non si ritiene più utile formare una sottocommissione per garantire i livelli essenziali di assistenza, su cui ancora non sono conclusi i lavori, e vorrei comprendere sulla base di quali criteri oggi noi andiamo ad approvare questo articolo unico.

Ieri la Giunta regionale ha approvato una deliberazione con cui procede a reindividuare tutte le strutture complesse e semplici e le posizioni organizzative se i livelli essenziali di assistenza non sono garantiti, perché il Comitato LEA non ha ancora deliberato quali siano standard.

Questi sono i miei dubbi, a oggi. Il provvedimento è sicuramente giusto e, come il mio Capogruppo ha affermato, noi lo votiamo e convintamente. Occorre, però, una considerazione, perché noi in Consiglio regionale adottiamo provvedimenti e leggi che sono sacrosanti, ma che poi devono essere applicati sul territorio e li dobbiamo far applicare dai direttori generali.

Vorrei sapere dall'assessore quando intende far rispettare queste leggi e in che modo, anche per garantire i livelli essenziali di assistenza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Noi votiamo a favore di questo provvedimento, con le identiche motivazioni espresse dal collega Romano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Intervengo molto brevemente. Siamo d'accordo sull'articolo unico di questa normativa, ma vorrei invitare l'assessore Fiore, nel momento in cui si discute di sanità, a non compiere operazioni soltanto ed esclusivamente...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di osservare un po' attenzione.

DAMONE. Sarò molto breve. Poiché la salute non ha colore politico e c'è un caos indefinito in tutte le strutture, vorrei invitare l'assessore Fiore a compiere intorno alla sanità un discorso condiviso, perché noi possiamo anche eventualmente non soggiacere più al campanilismo della tenuta dell'ospedale sottocasa. Tenere un ospedale sottocasa senza le qualificazioni professionali e registrare ancora notevoli ritardi nell'assistenza non serve né alla Puglia, né alle persone.

A questo punto, dunque, vorrei invitare l'assessore Fiore affinché, quando vi sono provvedimenti che riguardano la salute, l'intero Consiglio e non la maggioranza debba guardare alle problematiche e trovare possibilmente una soluzione maggiormente condivisa da tutte le forze politiche.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Fiore.

FIORE, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente. Portare per norma un'operazione che avrebbe potuto essere compiuta esclusivamente per delibera ha un significato e ovviamente deve avere anche alcune conseguenze.

La norma scaturisce da una richiesta esplicita del Governo di dare maggiore forza agli elementi amministrativi di questa bisogna. Inevitabilmente, però, essa si porta appresso alcune conseguenze di carattere istituzionale e di carattere politico.

Le operazioni di rideterminazione delle piante organiche sono operazioni complesse, che corrispondono a un momento di *focus* sul problema, cioè di analisi punto per punto delle situazioni che si sono determinate nel corso del tempo. Mi sembra del tutto evidente, anche cogliendo alcuni spunti che sono venuti dagli interventi sia della maggioranza, sia

dell'opposizione, che il risultato di quest'analisi puntuale della distribuzione del personale non soltanto fra AASSLL, ma anche fra settori delle AASSLL, sia un elemento fondativo della seconda fase del Piano di rientro e che debba essere portato all'attenzione della III Commissione. Questo è il mio intendimento.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

articolo unico (Ridefinizione dotazioni organiche rete ospedaliera)

1. In applicazione della legge regionale 9 febbraio 2011, n. 2 (Approvazione del Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2012) – obiettivo B 3.1 le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, in connessione con i processi di riorganizzazione ivi compresi quelli relativi alla razionalizzazione della rete ospedaliera di cui al regolamento regionale 16 dicembre 2010, n.18 s.m.i., procedono alla ridefinizione delle dotazioni organiche.

2. La ridefinizione delle dotazioni organiche di cui al comma precedente deve, altresì, prevedere il rientro della spesa complessiva del personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzione, entro i limiti di cui al combinato disposto dei commi 71 e 72 dell'articolo 2 della Legge 23 dicembre 2009, n.191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)) e dell'articolo 9 della 30 luglio 2010, n. 122 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) nonché nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 333/2010.

3. I Direttori e/o Commissari Straordinari predispongono le dotazioni organiche di cui ai commi precedenti applicando:

a) gli standard organizzativi stabiliti con Regolamento Regionale 13 gennaio 2005 n. 3 attuativo della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 (Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private);

b) i parametri standard adottati con provvedimento di Giunta regionale per l'individuazione delle strutture complesse e semplici, posizioni organizzative e di coordinamento lett. b) comma 2 dell'ex articolo 12, Patto per la Salute 2010-2012.

4. A seguito della ridefinizione delle dotazioni organiche, secondo i criteri riportati nei commi precedenti, le Aziende ed Enti del SSR procedono al ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa, fermo restando, comunque, il rispetto di quanto previsto, comma 12 bis, dall'articolo 9 del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010.

5. Le disposizioni di cui ai commi precedenti e all'articolo 2 della legge regionale 24 settembre 2010, n. 12 (Piano di rientro 2010-2012. Adempimenti) devono essere recepite nei protocolli d'intesa Università-Regione. In caso di mancato recepimento, eventuali costi eccedenti i limiti stabiliti dalle leggi finanziarie richiamate e dalla presente legge non possono essere posti a carico del Servizio Sanitario Regionale bensì per quanto di rispettiva competenza a carico del bilancio della Regione e dell'Università.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 29 del 31/08/2011 "L.r. n. 2/2011. Approvazione Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2011" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Blasi, Brigante,
Capone, Caracciolo, Caroppo, Cervellera,
Congedo,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna,
Laddomada, Loizzo, Longo, Lonigro, Lo-
sappio,
Marino, Marmo, Marti, Mazza, Mazzara-
no, Mennea,
Nigro, Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pelillo, Pellegrino,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone,
Vendola, Ventricelli,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Buccoliero.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

FRATOIANNI, *assessore alle politiche giovanili, alla cittadinanza sociale e all'attuazione del programma.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRATOIANNI, *assessore alle politiche giovanili, alla cittadinanza sociale e all'attuazione*

del programma. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

DDL n. 10 del 05/04/2011 “Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 10 del 05/04/2011 “Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

OGNISSANTI, *relatore.* Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la legge 4 febbraio 2005 n. 11, la cosiddetta “Legge Buttiglione”, sono state dettate le norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea sull'esecuzione degli obblighi comunitari.

La legge disciplina sia la cosiddetta “fase ascendente”, cioè quella volta alla formazione del diritto comunitario, sia la cosiddetta “fase discendente”, ossia quella volta al recepimento nell'ordinamento giuridico della normativa comunitaria. Quest'ultima fase trova la sua attuazione nell'adozione della legge comunitaria annuale.

In ottemperanza alla detta legge e in ossequio all'art. 5 della legge 5 giugno 2003 n.131, la cosiddetta “Legge La Loggia”, che dà attuazione all'art. 117, comma 5, della Costituzione sulla partecipazione delle Regioni alla formazione e attuazione del diritto comunitario, quasi tutte le Regioni, comprese molte di quelle del Mezzogiorno, hanno provveduto a introdurre nei propri ordinamenti una legge volta alla disciplina della partecipazione al processo normativo comunitario, per quanto attiene sia alla fase ascendente, sia a quella

discendente. È opportuno, pertanto, che anche la nostra Regione si doti di tale fondamentale strumento, atto a favorire la partecipazione a pieno titolo alle decisioni comunitarie che investono le materie di competenza regionale e la loro concreta attuazione nel nostro territorio.

Il disegno di legge che si propone risponde alle necessità sopra richiamate ed è composto da 11 articoli, che di seguito sinteticamente si illustrano.

L'articolo 1 indica le finalità della legge.

L'articolo 2 disciplina la partecipazione della Regione alla fase ascendente della formazione del diritto comunitario.

L'articolo 3 impone l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari, fissando al 30 aprile di ogni anno il termine entro il quale la Giunta regionale deve proporre al Consiglio il disegno di legge avente quale titolo “Legge comunitaria regionale”, seguito dall'anno di riferimento, nella cui relazione la Giunta riferisce sullo stato di conformità della legislazione regionale alle disposizioni comunitarie.

L'articolo 4 indica i contenuti della legge comunitaria regionale.

L'articolo 5 individua le ipotesi nelle quali all'adeguamento può provvedersi utilizzando la via regolamentare anziché quella legislativa.

L'articolo 6 prevede la sessione comunitaria del Consiglio regionale allo scopo di approvare la legge comunitaria regionale annuale ed esaminare e discutere altre problematiche sulle politiche comunitarie regionali.

L'articolo 7 prevede la partecipazione e la consultazione degli Enti locali per il perseguimento delle finalità della legge.

L'articolo 8 disciplina l'adeguamento della normativa regionale all'ordinamento comunitario nei casi di urgenza derivanti da sentenza della Corte di giustizia europea e da improcrastinabili obblighi di recepimento.

L'articolo 9 norma il ricorso dinanzi alla Corte di giustizia della Comunità europea da parte della Regione avverso atti normativi comunitari ritenuti illegittimi.

L'articolo 10 impone l'adeguamento alle disposizioni della legge e del Regolamento interno del Consiglio regionale.

L'articolo 11 fissa la convocazione della sessione comunitaria entro il 31.12.2011 in sede di prima applicazione della legge.

Per le motivazioni sin qui esposte si sottopone il presente disegno di legge alla definitiva approvazione di quest'Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La presente legge detta norme per la partecipazione della Regione Puglia alla formazione degli atti comunitari e disciplina le modalità di adempimento degli obblighi di competenza della Regione derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione Europea, sulla base dei principi di sussidiarietà, di proporzionalità, di efficienza, di trasparenza e di partecipazione democratica, in conformità della Costituzione, art. 117, commi 3, 5 e 9, dell'art.9 dello Statuto regionale, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizione per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) e della legge 4 febbraio 2005, n. 11 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2
(Partecipazione della Regione
alla formazione del diritto comunitario)*
1. Con deliberazione del Consiglio regio-

nale, su proposta della Giunta regionale, vengono formulate le osservazioni della Regione sulle proposte di atto comunitario di cui all'art. 3, commi 1 e 2, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 nelle materie di competenza regionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3 (Adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari)

1. La Regione dà tempestiva attuazione alle norme adottate dalla Unione Europea nelle materie di competenza regionale.

2. Al fine di garantire l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dagli atti normativi comunitari o dalle sentenze della Corte di Giustizia entro il 30 aprile di ogni anno la Giunta regionale propone al Consiglio regionale apposito disegno di legge, avente quale titolo "legge comunitaria regionale" con l'indicazione dell'anno di riferimento.

3. Con la relazione al disegno di legge di cui al comma 2 la Giunta regionale riferisce anche sullo stato di conformità della legislazione regionale alle disposizioni comunitarie e sullo stato delle eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4 (Contenuti della legge comunitaria regionale)

1. La legge comunitaria regionale:
a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione Europea nelle materie di competenza regionale;
b) detta le disposizioni per l'attuazione delle sentenze della Corte di Giustizia e delle decisioni della Commissione Europea che comportano obbligo di adeguamento per la Regione;

c) contiene le disposizioni modificative o abrogative della legislazione regionale vigente necessarie all'attuazione o applicazione degli atti comunitari di cui alle lettere a) e b);

d) individua gli atti normativi comunitari alla cui attuazione o applicazione la Giunta regionale è autorizzata a provvedere con regolamento, dettando i relativi principi e criteri direttivi;

2. L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello comunitario deve in ogni modo avvenire tramite legge comunitaria regionale nel caso in cui esso comporta:

a) nuove spese o minori entrate;

b) l'istituzione di nuovi organi o strutture amministrative;

c) interventi in materie coperte da riserva assoluta di legge.

3. Alla legge comunitaria regionale è allegato l'elenco delle direttive che non necessitano di provvedimento di attuazione perché direttamente applicabili, per il loro contenuto sufficientemente specifico, ovvero in quanto l'ordinamento regionale è già conforme ad esse, ovvero perché lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi delle stesse e la Regione non intende discostarsene.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

(Attuazione in via regolamentare)

1. La legge comunitaria regionale può autorizzare l'attuazione delle direttive mediante regolamenti di esecuzione e attuazione, nonché nelle materie non coperte da riserva assoluta di legge, mediante regolamenti di delegificazione di cui all'art. 44, comma 1, dello Statuto regionale.

2. I regolamenti di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e delle disposizioni contenuti nelle direttive da attuare, prevedono, altresì, l'individuazione della responsabilità e delle funzioni attuative delle amministrazioni interessate, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. Le disposizioni della legge comunitaria regionale che autorizzano l'emanazione di regolamenti di delegificazione prevedono le norme generali, i criteri e i limiti ai quali deve conformarsi l'esercizio del potere regolamentare e abrogano espressamente le disposizioni legislative vigenti, con effetto dall'entrata in vigore dei regolamenti stessi.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

(Sessione comunitaria del Consiglio regionale)

1. Entro il 30 giugno di ogni anno il Consiglio regionale convoca la sessione comunitaria dedicando ad essa una o più sedute, al fine di approvare la legge comunitaria annuale regionale.

2. Nella sessione comunitaria, su iniziativa della Giunta regionale o a seguito di richiesta del Consiglio regionale alla Giunta, potranno essere esaminate e discusse altre problematiche attinenti alle politiche comunitarie regionali.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Partecipazione degli Enti Locali alla formazione degli atti comunitari)

1. In attuazione delle finalità della presente legge, il Consiglio regionale e la Giunta regionale, rispettivamente nell'ambito dei lavori previsti nella sessione comunitaria e del procedimento di formazione della legge comunitaria annuale, assicurano adeguate forme di consultazione degli Enti locali.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

(Misure urgenti)

1. A fronte di atti normativi comunitari o sentenze degli organi giurisdizionali delle Comunità Europee che comportino improcra-

stinabili obblighi di adeguamento all'ordinamento comunitario ed abbiano scadenza anteriore alla data di presunta entrata in vigore della legge comunitaria regionale relativa all'anno in corso, la Giunta regionale propone al Consiglio regionale il relativo disegno di legge indicando nella relazione la data entro la quale il provvedimento deve essere approvato, oppure, nelle ipotesi di cui al precedente art. 5, vi provvede con l'approvazione di apposito regolamento.

2. Nei casi di particolare urgenza:

a) il Consiglio regionale attiva gli strumenti previsti dal regolamento interno in materia di proposte prioritarie e di procedura per l'esame del provvedimento da parte della Commissione consiliare competente, nel caso di attuazione per via legislativa;

b) il Presidente della Giunta regionale attiva la procedura di cui all'art. 44, comma 3, dello Statuto regionale, nel caso di attuazione per via regolamentare.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

(Ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee)

1. Nelle materie di competenza legislativa della Regione, il Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta, può richiedere al Governo, ai sensi del secondo comma dell'art. 5 della legge 5 giugno 2003, n. 131, di promuovere ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi.

2. Il Presidente della Giunta regionale informa il Consiglio regionale sugli esiti dei ricorsi proposti.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 10

(Norma finale)

1. Il Consiglio regionale adegua il proprio

regolamento interno alle disposizioni della presente legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione della presente legge la sessione comunitaria di cui all'articolo 6 è convocata entro il 31 dicembre 2011.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 10 del 05/04/2011 "Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Bellomo, Blasi, Brigante, Buccoliero,
Capone, Caracciolo, Caroppo, Cassano,
Congedo,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Loizzo, Longo, Lonigro, Lo-
sappio,
Marmo, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazza-
rano, Mennea,
Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pelillo, Pellegrino,
Romano,
Sala, Sannicandro, Stefano, Surico,
Tarquinio,

Vendola, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	50
Hanno votato «sì»	50

Il disegno di legge è approvato.

CAPONE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico.* Chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

DDL n. 17 del 31 maggio 2011 “Modifica all’art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 – Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 17 del 31 maggio 2011 “Modifica all’art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 – Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

OGNISSANTI, *relatore.* Signor Presidente, colleghi consiglieri, la legge regionale 26 aprile 2004, n. 26 “Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali” al comma 2

dell’articolo 11 “riconosce il ruolo di interesse regionale alle fondazioni, alle istituzioni concertistico-orchestrali, ai teatri stabili e agli organismi di produzione, promozione ed esercizio con sede nella regione e in possesso dei requisiti necessari per accedere alle convenzioni *ex* articolo 9, oltre a quelli previsti dai settori dello spettacolo, di cui all’albo regionale *ex* articolo 8, così come prescritti dal Regolamento di attuazione della presente legge”.

È opportuno precisare che il citato comma 2 è stato sostituito dall’articolo 3, comma 2, l. r. 12 agosto 2005, n. 12 per delineare con maggior chiarezza la funzione nel sistema regionale dello spettacolo di quei soggetti che, in ragione della propria natura tecnico-giuridica, svolgono un ruolo che riveste interesse regionale.

Il Regolamento regionale n. 11/2007 di attuazione della già citata legge regionale prevede espressamente che il riconoscimento *ex* articolo 11 debba riferirsi a requisiti inerenti all’attività del soggetto (articolo 19). Tali requisiti devono essere verificati annualmente, con l’inevitabile conseguenza che i “soggetti di interesse regionale” potrebbero variare annualmente.

Ciò contrasta evidentemente con lo spirito stesso dell’articolo 11 della l.r. n. 6/2004, che ha come finalità quella di assegnare a determinati organismi a carattere regionale un ruolo importante e continuativo nell’attuazione degli indirizzi di politica dello spettacolo della Regione. Tale caratteristica appartiene con tutta evidenza a quei soggetti partecipati dalla Regione, cioè organismi a cui la Regione stessa partecipa in qualità di socio, previsti negli organi statuari rappresentanti della Regione. Infatti, la costituzione o l’adesione a un organismo dello spettacolo è sicuramente il risultato di valutazioni e di considerazioni di natura generale e specifica tali da far ritenere gli organismi di fatto operanti nell’interesse regionale.

Inoltre, la partecipazione di un rappresentante della Regione in seno agli organi statuta-

ri comporta la condivisione delle scelte operate e il controllo delle attività realizzate, azioni che supportano e giustificano le conseguenze previste dal Regolamento per i soggetti *ex* articolo 11, l.r. n. 6/2004 (iscrizione di diritto all'albo regionale dello spettacolo e procedura semplificata per l'assegnazione dei finanziamenti regionali annuali).

Ciò premesso, risulta necessario modificare il già citato articolo 11 della legge regionale n. 6/2004, prevedendo il riconoscimento di interesse regionale solo agli Enti, alle fondazioni, ai consorzi e agli altri organismi operanti nell'ambito dello spettacolo cui la Regione partecipa in qualità di socio e il cui Statuto prevede la partecipazione di almeno un rappresentante nominato dalla Regione negli organi statutari.

Appare, altresì, opportuno integrare l'Osservatorio regionale dello spettacolo con un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo maggiormente rappresentative.

Per le motivazioni sin qui esposte si sottopone il presente disegno di legge, sul quale la VI Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole all'unanimità, alla definitiva approvazione di quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Colleghi, un attimo di attenzione, per cortesia. Noi siamo partiti dalla necessità di tenere un comportamento uniformato a uno stile rispettoso dell'Assemblea e del ruolo al quale siamo chiamati. Abbiamo sollecitato i colleghi a indossare la cravatta e io questa mattina mi ero predisposto a farne dono ai colleghi che ne fossero sprovvisti, però ho visto che i colleghi che sono senza cravatta sono più delle cravatte a mia disposizione. Mi organizzerò meglio per la prossima volta. Liberarsi della giacca, però, mi sembra eccessivo.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri

iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Modifica all'art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n.6)

1. Il comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n.6 (Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali) come sostituito dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12 agosto 2005, n. 12 è sostituito dal seguente:

“2. Gli Enti, le fondazioni, i consorzi e gli altri organismi operanti nell'ambito dello spettacolo cui la Regione partecipa in qualità di socio e il cui statuto prevede la partecipazione di almeno un rappresentante nominato dalla Regione negli organi statutari sono di diritto riconosciuti di interesse regionale. Tali soggetti vengono ricompresi in un apposito elenco approvato annualmente dalla Giunta regionale previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

(Integrazione all'art. 6 della legge regionale 29 aprile 2004, n.6)

1. All'articolo 6 della l.r. 6/2004 è apportata la seguente modifica: al comma 1, dopo le parole: “e dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle organizzazioni dello spettacolo” sono aggiunte, in fine, le seguenti: “nonché un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo maggiormente rappresentative”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico del disegno di legge n. 17 del 31 maggio 2011 “Modifica all’art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 – Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Boccardi, Brigante, Buccoliero,
Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Loizzo, Longo, Lonigro, Lo-
sappio,
Marmo, Marti, Mazza, Mazzarano,
Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pellegrino,
Sala, Sannicandro, Surico,
Tarquinio,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

Il disegno di legge è approvato.

GODELLI, *assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GODELLI, *assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d’urgenza.

È approvata.

Ufficio di Presidenza – Proposta di modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Ufficio di Presidenza – Proposta di modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il profondo processo di riforma della Pubblica Amministrazione di questi anni ha avuto come punto di riferimento l’ottimizzazione delle prestazioni amministrative in termini di trasparenza, efficienza ed efficacia.

Nell’ambito di tale processo riformatore la tecnologia informatica e le conseguenti applicazioni telematiche rappresentano una straordinaria risorsa per il raggiungimento di tale obiettivo. Una delle applicazioni più significative è quella relativa alla posta elettronica certificata, finalizzata a snellire e a rendere fruibili in tempo reale le informazioni della Pubblica Amministrazione.

In tale contesto si colloca la presente modifica del Regolamento consiliare, che introduce la possibilità di convocazione del Consiglio e delle Commissioni utilizzando non più il superato e dispendioso supporto cartaceo, ma quello più celere e meno gravoso del supporto telematico attraverso l’utilizzo della posta elettronica certificata (PEC).

Esauriti la discussione e il confronto sulla proposta di modifica degli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio, la Com-

missione ha espresso all'unanimità dei voti dei commissari presenti parere favorevole. Pertanto, la si sottopone all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DI GIOIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, io mi riserverei di presentare, insieme ad alcuni colleghi, alcune piccole integrazioni e alcuni emendamenti, al fine di rendere, ad avviso mio e dei colleghi, ancora più chiara questa, che comunque è una questione altamente importante, per la quale ovviamente c'è una condisione totale.

Voglio anche segnalare che, per come è stato proposto, probabilmente manca anche la modifica a un altro articolo, quello che prevede per via telematica anche la convocazione del Consiglio e non solo l'invio dell'ordine del giorno. Mentre, cioè, per la Commissione è previsto che la convocazione sia inviata telematicamente, per il Consiglio è previsto solo l'invio dell'ordine del giorno, ma l'articolo della convocazione non viene modificato.

Se fosse possibile, chiederei di presentare all'Ufficio di Presidenza queste piccole eventuali migliorie o integrazioni, riservandomi poi di spiegarle, ove fosse necessario.

PRESIDENTE. Se le ha già pronte e servono a migliorare il testo, le leggiamo insieme.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, poiché noi parliamo del Regolamento interno del Consiglio e ci sono alcuni emendamenti che il col-

lega sta depositando e che poi dovranno essere distribuiti, proporrei il rinvio dell'argomento. Trattasi di materia comunque delicata, che necessita di essere esaminata per bene. Sposterei, dunque, l'argomento a martedì prossimo, dal momento che il Consiglio è convocato, in modo che possiamo esaminarlo tutti.

PRESIDENTE. Il punto è, pertanto, rinviato.

Quanto agli emendamenti presentati dal collega Di Gioia, su un paio di essi noi avevamo già concordato che erano pleonastici. Se lei ritiene di presentarli tutti, collega, può farlo, e può anche aggiungerne altri. Per l'economia dei nostri lavori, però, dobbiamo fare ciò che serve. Se dobbiamo solo dimostrare che abbiamo presentato emendamenti, è un'altra questione. Lo ripeto, in merito a due emendamenti avevamo già stabilito che non fosse utile presentarli.

Proposta del consigliere Losappio di modifica all'articolo 26 del regolamento interno del Consiglio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Proposta del Consigliere Losappio di modifica all'articolo 26 del regolamento interno del Consiglio».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con le seguenti modifiche all'articolo 26 del Regolamento interno del Consiglio si intende intervenire per ampliare lo spazio temporale di attività del Consiglio e dei suoi organi e per consentire, al di là delle deroghe previste dal Regolamento, un'attività ordinaria più rispondente ai compiti dei consiglieri e alle attese della società pugliese.

In questo modo il Consiglio guadagnerebbe circa un mese di tempo in più per lo svolgimento della propria attività. In Commissione la discussione e il confronto sull'esame della proposta di modifica all'articolo 26 del

Regolamento interno e ai relativi emendamenti presentati ha espresso all'unanimità dei voti dei commissari presenti parere favorevole al testo formato da un unico articolo, così come emendato. Pertanto, la si sottopone all'esame e all'approvazione di quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Presidente, con il massimo della sobrietà voglio ringraziare sia la Conferenza dei Capigruppo, sia la Commissione, perché in entrambe la proposta di legge in esame è stata approvata in pochi minuti con il consenso convinto di tutti i colleghi.

Ciò accade perché la proposta di legge formalizza una pratica che noi abbiamo già alle nostre spalle, in questa consiliatura, nella precedente e nella precedente ancora per quanto riguarda la mia esperienza personale, ma probabilmente anche andando indietro nel tempo: le famose ferie dell'attività del Consiglio, che naturalmente coincidono anche con le ferie di chi compone il Consiglio, non sono mai state "rispettate", nel senso che il Consiglio è stato convocato anche oltre e con esso anche le Commissioni.

Noi formalizziamo questo *status* e lo rendiamo trasparente, in maniera tale che cessi anche l'eccesso di polemica e di *gossip* nei confronti della vita di questo organismo. Si tratta sempre di una critica utile, quando è legittima, mentre, quando è costruita sul nulla, diventa poco utile e anche, a volte, antipatica.

La proposta di legge chiude questa situazione e io sono convinto che anche oggi in questa sede non ci sarà eccessiva discussione, a maggior ragione dopo che ho rappresentato le motivazioni della stessa.

A questo punto avrei terminato, però vorrei aggiungere una considerazione rispetto all'episodio di prima, Presidente, e spero di farlo con il massimo garbo. Ogni tanto ne sono capace anch'io.

La proposta di legge che abbiamo rinviato, quella precedente, è una proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Ciò dovrebbe bastare in quest'Aula e non lede i diritti dei consiglieri modificarla, perché quel diritto è esercitato in Commissione. Si va in Commissione, si vede la proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza e, insieme ai colleghi del proprio Gruppo, si avanzano osservazioni. Quando la proposta è approvata all'unanimità ed è dell'Ufficio di Presidenza, si sta zitti, perché, se si mette in discussione anche questo punto di riferimento, questo punto fermo, non si capisce più nulla.

Un conto è l'errore, che può capitare a tutti – se è stata messa una virgola al posto di un punto, è lecito segnalarlo –, un altro è il ridefinire. Poiché ne siamo tutti consapevoli, quando ci riuniremo per il prossimo Consiglio, le modifiche che ascolteremo saranno le modifiche della virgola e del punto, cioè quelle tese a correggere eventuali imperfezioni, e non altre.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per sostanziare ulteriormente l'intervento del collega Michele Losappio: la proposta che noi stiamo portando in Consiglio non fa altro che modificare e mettere in essere all'interno del Regolamento quello che già nelle passate legislature si è compiuto.

Arricchisco le argomentazioni del collega Losappio, condivise da tutti, citando alcuni esempi. Oggi sono presenti i rappresentanti della stampa, i quali possono ricordare che noi nel 2008 abbiamo votato il 9 e il 10 settembre, in quest'Aula, un provvedimento importante, ossia il Piano sanitario, il Piano della salute. Quasi sempre noi abbiamo approvato alcuni provvedimenti, soprattutto di natura contabile, di rendiconti e di variazioni, nei primi giorni del mese di agosto e anche nel

mese di gennaio abbiamo sempre ripreso soprattutto l'attività delle Commissioni in tempi opportuni. Per non parlare, poi, dei numerosissimi bilanci o esercizi provvisori nella storia della Regione, quasi tutti approvati tra il 30 e il 31 dicembre. Ritengo che le argomentazioni illustrate nella relazione, che hanno portato tutti insieme a condividere il provvedimento, siano giuste e che il Regolamento vada votato.

In riferimento all'impostazione di richiamo ad avere un ordine in via di principio rispetto all'Ufficio di Presidenza e a dare un ordine anche all'interno stesso del Consiglio regionale, con riferimento alle modalità, ferma restando l'autonoma iniziativa da parte di ogni consigliere regionale, se ognuno metterà un po' più di impegno e di sobrietà rispetto ai tempi, sicuramente sarà un'iniziativa costruttiva e positiva.

PRESIDENTE. Mi associo alle riflessioni e, soprattutto, ai toni e alla pacatezza usata dai colleghi Losappio e Palese. Devo completare affermando che anche in questa consiliatura siamo sempre andati in deroga al calendario, tanto che – lo voglio ricordare – l'attività del Consiglio è stata completata il 5 agosto e il 1° settembre abbiamo ripreso l'attività con la Conferenza dei Presidenti.

Penso, pertanto, che con il provvedimento proposto dal collega Losappio abbiamo soltanto registrato la situazione e, quindi, dato una lettura precisa. Abbiamo codificato quello che era un atteggiamento che sino a oggi ha sempre uniformato, indicato e informato il Consiglio regionale sui tempi a nostra disposizione.

È iscritto a parlare il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, onestamente osservo, e ultimamente purtroppo mi sta capitando spesso, che i colleghi, che dovrebbero avere sicuramente più capelli bianchi di me e un'esperienza notevolmente supe-

riore alla mia, sono sempre coloro i quali, invece, cercano di acuire uno scontro politico, quando unitamente ai colleghi abbiamo presentato gli emendamenti, ma non perché la Conferenza dei Capigruppo o l'Ufficio di Presidenza all'unanimità hanno approvato un provvedimento e si è contro quel provvedimento.

Magari – credo che a ciò servano l'Aula consiliare e il contributo di noi tutti, ossia alla formazione del disegno di legge – si può migliorare ciò che un organo all'unanimità ha elaborato e deliberato. Non c'è alcuna volontà di volersi contrapporre o di negare ciò che è stato approvato all'unanimità in Conferenza. A tutti può sfuggire un particolare che può essere di aiuto al miglior svolgimento, in questo caso, dei lavori consiliari e della Commissione.

Vi porto un esempio: negli emendamenti che abbiamo presentato abbiamo fatto presente che mancavano le sanzioni per le quali si conferiva il numero dei giorni alle convocazioni. Si sono specificati alcuni fatti che sono di utilità a ogni singolo consigliere e soprattutto al consigliere che precedentemente è rimasto sbigottito da un atteggiamento, quasi avessimo arrecato un atto di lesa maestà nel presentare un provvedimento che crediamo sia utile.

Il mio auspicio, nel momento in cui verranno letti gli emendamenti, è che essi siano votati all'unanimità. Questo è il senso di ciò che si vuole attuare. Non si vuol compiere alcun ostracismo a nessuno, né si vuole rimuovere un'abitudine o una prassi che vede l'unanimità nell'Ufficio di Presidenza, rappresentato trasversalmente da tutti i Gruppi nel non approvarlo o ad andare in contrapposizione.

Abbiamo visto situazioni ben peggiori, il collega Losappio mi permetta di osservarlo. Anche chi aveva l'opportunità di norma, per prassi istituzionale, come il Presidente del Consiglio, non deve mai votare favorevolmente né contro nulla, ma io sto vedendo che qui si vota a favore o contro. Anche questo

sarebbe, come lei sostiene, uno sfregio alla prassi. Ritengo, però, che il Presidente del Consiglio abbia esercitato legittimamente il suo mandato e nessuno ha eccepito nulla. In merito lei non ha proferito parola.

Nel momento in cui ci sono alcuni colleghi che si attivano, lavorano e modificano un Regolamento che prevede anche per lei una comunicazione a casa propria via internet dell'ordine del giorno e dei documenti allegati per consentire di lavorare meglio, non credo che sia uno sfregio. Lo si può condividere o meno, ci mancherebbe altro. Non lo si condivide, ma non è uno sfregio all'Istituzione o soprattutto all'Ufficio di Presidenza, per il quale credo di avere dimostrato il massimo rispetto.

PRESIDENTE. Non avevano mai dubitato dello spirito di collaborazione da parte sua e dei suoi colleghi che hanno presentato gli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Anche sulle questioni sulle quali non dovremmo litigare riusciamo a farlo. Senza prendere le difese del collega Losappio, credo che egli abbia tentato di sottolineare che esiste un galateo. Viviamo, però, tempi tristi, in cui galateo e regole sono saltate.

In questo contesto si parlava solo dell'Ufficio di Presidenza, ossia di un organo che rappresenta nella sua sintesi l'unanimità del Consiglio regionale. Lo stesso provvedimento è poi passato anche dalla Commissione, ragion per cui vi erano anche altri luoghi istituzionalmente preposti.

Io voglio passare, invece, all'iniziativa del collega Losappio riguardante il fatto di mettere nero su bianco rispetto al calendario. Chi parla ha avuto più esperienza in questo Consiglio regionale. Io credo, senza tema di smentita, che non vi sia stato anno in cui si sia riusciti ad andare a casa e a starsene lì per un mese o un mese e mezzo. Io ho partecipato a

Consigli regionali convocati per il giorno 8 agosto, con Commissioni convocate nei giorni precedenti, nonché per il 28, 29 e 30 dicembre.

Vorrei dare comunicazione ai mezzi di informazione, carta stampata, emittenti radiotelevisive e altri, che chi fa politica, come noi, rappresenta le Istituzioni anche durante il cosiddetto riposo o nei tempi previsti dal Regolamento ed è impegnato in giro sul territorio.

Tenevo solo a ribadire questo punto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Decaro. Ne ha facoltà.

DECARO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, intervengo proprio in merito alla proposta del collega Di Gioia.

Fermi restando la prerogativa di tutti noi consiglieri a presentare modifiche e integrazioni ai provvedimenti legislativi, in particolare sotto forma di emendamenti, e il fatto che le proposte emendative oggi sono state presentate dal collega Di Gioia, che è stato apprezzato più volte in maniera *bipartisan* in questo Consiglio per le proposte sempre positive approvate all'unanimità, cerco di interpretare quanto ha affermato il consigliere Losappio. Lo faccio a modo mio e di ciò chiedo scusa al collega.

Losappio voleva dire che esistono casi come questo in cui, quando le proposte vengono dall'Ufficio di Presidenza, anche un emendamento può rischiare di minare l'autorevolezza dell'Ufficio di Presidenza stesso. A meno che si tratti di strafalcioni o di altri problemi, quindi, credo che rispettare le proposte che vengono dall'Ufficio di Presidenza sia un dovere da parte di tutti i consiglieri regionali. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, fermo restando il riconoscimento

dell'utilità e dell'importanza del lavoro che svolge l'Ufficio di Presidenza, io ritengo di non aver assolutamente né leso la suscettibilità, né intaccato il galateo di questo Consiglio.

Semplicemente, in tempo debito e seguendo il Regolamento, ho presentato assieme ad alcuni colleghi consiglieri alcuni emendamenti, la cui utilità o inutilità si può velocemente discutere, rispetto ai quali sono aperto anche alla loro eventuale sorte, ossia a trasformarli in proposte di legge autonome per non venire a modificare l'unitarietà del provvedimento.

Voglio, però, svolgere una considerazione, senza grandi polemiche e rivendicando, lo ripeto, il ruolo di consigliere regionale di prima legislatura. Credo che in questo momento non sia semplice farlo, visto che all'interno di quest'Aula, al di là degli schieramenti politici, mi pare che esista anche un rituale che vuole i consiglieri più esperti alquanto inclini a rievocare vecchie prassi e un sistema più rapido rispetto al nostro, quello di chi vuole imparare e di chi vuole proporre.

Io sono più meravigliato, consigliere Lo-sappio, del silenzio di quei consiglieri che non propongono che non della scortesia di chi pone gli emendamenti all'ultimo momento, così come sono molto meravigliato che ci siano tantissime proposte di modifica che vengono pubblicizzate sui giornali prima ancora di essere portate all'interno della discussione delle Commissioni preposte.

È di questo che mi meraviglio, ossia del fatto che spesso persone che sono qui da tanti anni propongano modifiche tardive che non hanno apportato negli anni precedenti, negli ultimi periodi, semplicemente per avere la visibilità e per pensare eventualmente di poter assumere il ruolo di grandi riformatori, ruolo che nel tempo evidentemente non hanno dimostrato di volere, di potere e di saper svolgere.

Mi fermo a questo punto, perché il mio spirito è quello di proporre e di contribuire, non certamente quello di rallentare i lavori. Credo di averlo dimostrato con gli altri interventi.

Per questo motivo o in Commissione oppure in Aula la prossima volta sarò pronto anche a ritirare alcune proposte, che, peraltro, credo siano determinanti per rendere questo provvedimento organico e utile.

Sono sempre pronto a imparare, lo ripeto, da chi in quest'Aula è da tanto tempo.

Grazie.

PRESIDENTE. Collega Di Gioia, non è questione né di imparare, né di chi è più bravo. È soltanto una questione di valutazione dell'opportunità o meno di procedere.

Peraltro, le prassi consolidate talvolta lo sono perché sono buone pratiche. Le prassi che si consolidano evidentemente sono passate attraverso l'esperienza di molti legislatori e, quindi, tale esperienza le fa diventare buone pratiche. Ciò, però, non toglie nulla a nessuno e, quindi, non può criticare o limitare l'autonomia condotta, attività, presenza e ruolo dei consiglieri regionali.

L'Ufficio di Presidenza opera all'insegna del rispetto di tali prerogative. Peraltro, questo è un Ufficio di Presidenza abbastanza maturo e sensibile, che non ha atteggiamenti di stizza. Non siamo permalososi: accettiamo il confronto e la collaborazione dei colleghi consiglieri senza alcuna distinzione anagrafica o di legislatura.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura della proposta di modifica:

(Modifica all'articolo 26 del Regolamento interno del Consiglio)

Il comma 2 dell'articolo 26 del Regolamento interno del Consiglio è sostituito dal seguente:

“Le sedute del Consiglio sono articolate in tre sessioni:

- la prima ha inizio il 10 gennaio e termina prima delle festività pasquali;

- la seconda ha inizio non prima della settimana successiva a quella pasquale e termina il 31 luglio;

- la terza ha inizio l'1 settembre e termina il 21 dicembre.”.

La pongo ai voti.

È approvata.

Aggiungo ai nomi dei colleghi in congedo anche quello del collega Pastore, che pure lo aveva comunicato, ma per un disguido dell'ufficio il congedo non era stato portato all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

Ordine del giorno del 20/09/2011 a firma dei consiglieri Zullo, Decaro, Gianfreda, Ventricelli, Pellegrino, Disabato, Losappio, Negro, Surico, Cervellera, Schiavone, Palese Nuzziello, Lanzilotta, Mazza, Alfarano, De Leonardis, Brigante, Damone, Gatta, Greco “Comparto del Salotto della Murgia – Individuazione dell'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della legge 99/2009”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Zullo, Decaro, Gianfreda, Ventricelli, Pellegrino, Disabato, Losappio, Negro, Surico, Cervellera, Schiavone, Palese Nuzziello, Lanzilotta, Mazza, Alfarano, De Leonardis, Brigante, Damone, Gatta, Greco “Comparto del Salotto della Murgia – Individuazione dell'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della legge 99/2009”, del quale do lettura: «Il Consiglio regionale

premessi che:

- con Deliberazione di Giunta n. 1706 del 26 luglio 2011 la Regione ha approvato l'Accordo di Programma per l'area della Murgia nel settore del mobile imbottito definendo all'interno del territorio dei Comuni di

Altamura, Santeramo, Ginosa e Laterza l'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 99/2009;

- nella delibera si parla di un'attività ricognitiva e valutativa di un Gruppo di Lavoro Tecnico-Istituzionale e di un'attività di concertazione avviata dalla Regione Puglia con le parti sociali regionali, con Confindustria Puglia e Basilicata;

- si parla altresì di una bozza di lavoro tradottasi a seguito di interazione con le parti sociali regionali e con le Confindustrie di Puglia e Basilicata che sarebbe stata condivisa dalle parti sociali del territorio e dagli attori istituzionali del territorio stesso;

considerato che:

- gli attori istituzionali dei Comuni di Cassano Murge, Poggiorsini e di Gravina in Puglia – che pure avevano sempre partecipato a tutte le riunioni atte a definire l'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 99/2009 – non sono stati per nulla interpellati nonostante abbiano sottoscritto nella sede della Provincia di Bari e con la Provincia e i Comuni di Altamura, Santeramo, Ginosa e Laterza un protocollo per consentire tale definizione e che ricomprendeva oltre ai Comuni oggi ricompresi dalla DGR 1706/2011 anche i Comuni di Poggiorsini, Gravina in Puglia e Cassano delle Murge;

va rilevato che:

- i Comuni di Cassano delle Murge, Gravina in Puglia e Poggiorsini contano sul proprio territorio salottifici e aziende dell'indotto ma soprattutto sono sempre stati considerati – in tutti i “tavoli” tecnico-politici – una realtà da inglobare nel rivendicare attenzione prima da parte della Regione Puglia e poi dal Governo nazionale ed hanno sempre partecipato agli incontri tenutisi presso il Comune di Santeramo, quello di Altamura e la Prefettura di Bari e a Roma (già un anno e mezzo fa)

quando nelle sedi istituzionali preposte si discuteva del futuro del salotto murgiano.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta

a rivedere i confini dell'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale così come definita ricomprendendo in area anche i territori dei Comuni di Cassano Murge, Gravina e Poggiorsini».

Invito i presentatori a illustrarlo.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, innanzitutto mi preme ringraziare tutti i Capigruppo e i colleghi che hanno voluto sottoscrivere questo ordine del giorno, in particolare il collega Ventricelli, che condivide con me la problematica sul territorio.

È stata individuata dalla Giunta regionale "l'area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della legge n. 99/2009", con particolare riferimento alla crisi del salotto.

All'interno di quest'area sono stati ricompresi solo quattro Comuni dell'area murgiana, Laterza, Ginosa, Altamura e Santeramo. In realtà, l'area nel suo complesso ricomprende anche altri tre Comuni, le cui autorità istituzionali hanno sempre partecipato a tutti i tavoli tecnico-istituzionali di confronto tra Stato e Regione per dare soluzione a questa problematica, anche nell'ottica della diversificazione delle attività. Ahimè, all'interno dell'area definita dalla Giunta, non si ritrovano i Comuni di Gravina, Cassano e Poggiorsini. Intendiamo, dunque, chiedere alla Giunta di impegnarsi a rivedere eventualmente questi confini e, laddove è possibile, inserirli nell'area definita, dando così una speranza anche ai lavoratori e alle industrie di quei territori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire la Vicepresidente Capone.

CAPONE, *Vicepresidente della Giunta re-*

gionale e assessore allo sviluppo economico. Grazie, Presidente. Abbiamo avuto modo di confrontarci, rispetto a questo ordine del giorno, anche con il consigliere Zullo. Il motivo per il quale da parte della Giunta regionale è stata definita quella perimetrazione – richiesta, a dire la verità, dal Governo e senza precedenti con riferimento alle deliberazioni di Giunta – e non un'altra è che le parti sociali che collaborano all'interno della cabina di regia e in *task force* hanno chiesto, appunto, che fosse quella.

Successivamente alla prima perimetrazione definita dalla Giunta, Confindustria ha chiesto di inserire altri Comuni, cosa che la Giunta ha puntualmente fatto, tanto da arrivare a una delibera che comprende anche uno dei Comuni che il consigliere Zullo cita oggi nell'ordine del giorno: il Comune di Gravina, che quindi è già presente nella perimetrazione.

Quello che intendo riportare al Consiglio è che, laddove ci sia una richiesta delle parti sociali che difendono le aziende e i territori, è evidente che la Regione non farà un passo indietro, anzi terrà conto di queste istanze, come abbiamo fatto sino ad ora, ed eventualmente modificherà la delibera.

Questa richiesta, però, ad oggi non è giunta. Siccome l'accordo di programma comporta anche interventi che riguardano l'intero tessuto economico, laddove non ci giunge una richiesta delle parti sociali è evidente che, sulla base della sola istanza politica, è difficile intervenire in questo senso.

Come avevo detto al consigliere Zullo, posso impegnarmi a convocare un incontro con le parti sociali al fine di verificare l'opportunità di un inserimento di questo tipo. A tutto il Consiglio regionale voglio dire che forse è bene introdurre nell'ultima parte dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo iniziato i lavori non più di due ore fa, ma se il Consiglio è già stanco e distratto non ha senso, allora, riunire l'Assemblea né presentare ordini

del giorno. Stiamo parlando di un ordine del giorno sottoscritto da tutti. Vogliamo motivarlo davanti all'opinione pubblica? Per non dire, poi, delle riprese televisive: come pensate che il giudizio della gente possa cambiare nei nostri confronti? Siamo un'Assemblea legislativa, non un comitato! I colleghi che sono stanchi possono accomodarsi fuori, ma lascino lavorare chi ha intenzione di assolvere alle proprie funzioni con spirito di servizio e dignità.

Assessore Capone, cerchi di scusare tutti noi.

CAPONE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico. Grazie, Presidente. Come dicevo, questa è l'occasione opportuna per inserire nell'ordine del giorno un ulteriore punto che possiamo condividere con i colleghi, quello di far voti al Governo perché subito venga firmato l'accordo.

Faccio presente che l'accordo ormai è stato completamente definito sul piano istruttorio –

da ultimo c'è stato un incontro tecnico tra il Ministero e le due Regioni – e serve soltanto un momento politico attraverso il quale il Ministero dica qual è la cifra che intende stanziare su questo accordo di programma. La Regione Puglia si è già dichiarata disponibile in tutte le sedi ad apporre la medesima cifra che il Governo intenderà stanziare.

Signor Presidente, con il consigliere Zullo, gli altri firmatari, il consigliere Ventricelli, possiamo aggiungere questo impegno diretto al Governo perché subito si arrivi alla firma dell'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno con l'integrazione chiesta a nome del Governo dall'assessore Capone, sulla quale i colleghi presentatori sono favorevoli.

È approvato.

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì 27 settembre.

La seduta è tolta (*ore 12.30*).